

L'INIZIATIVA/1. Sulla parete della scuola Pertini, a Sorgane, realizzata un'opera di urban art

Lotta al degrado. A suon di murales

■ "Vogliamo contribuire alla riqualificazione delle città", spiegano gli autori della "favola colorata" nata su quello che era un anonimo muro. E già si pensa a nuovi interventi

Lisa Baracchi

Mongolfiere si alzano in volo libere e pacifiche, in piazza Istria a Sorgane, su un paesaggio dai colori tenui che sembra fatto di marzapane. Uno dei palloni volanti porta in aria un pesce, un altro la stessa piazza del quartiere, un altro ancora una valigia-sottomarino, come fosse l'ambientazione di una favola. E sulle mongolfiere ci sono le bandiere di tante nazioni del mondo. "Ci siamo voluti ispirare all'internazionalità in omaggio alla nostra società, che è sempre più multietnica - spiega Gaetano Del Duca, dell'associazione fiorentina Bunker108, in arte Duke1 - e anche alla scuola qui accanto che ospita bambini di tante nazionalità. Mongolfiere fatte di tante bandiere, come a dire che insieme riusciamo a volare, un simbolo di pace". L'opera di urban art è nata in tre giorni sulla parete esterna della scuola dell'infanzia "Sandro Pertini". Un murales grande (13 metri per 5) che si nota subito affacciandosi da una delle strade intorno a piazza Istria: è il primo intervento di questo genere a Firenze, visibile a tutti, autorizzato dal Comune. Un tocco di colore tra i palazzi che le signore che abitano qui sembrano apprezzare: "Almeno, quando mi affaccio alla finestra vedo qualcosa, non solo un muro bianco". Entusiasti, non è difficile immaginarlo, i bambini della scuola di infanzia a cui è stato spiegato cosa sarebbe successo accanto all'asilo e che hanno seguito passo dopo passo l'evolversi del disegno. Cosa ha convinto il Quartiere 3 a dare il via al progetto? "Sono venuti da noi questi ragazzi e ci hanno mostrato murales fatti in altri luoghi, come alle fermate



IL MURALE REALIZZATO SULLA PARETE ESTERNA DELLA SCUOLA PERTINI

della metropolitana - spiega la vicepresidente Cristina Giani - la presenza di un disegno così scoraggia le scritte vandaliche, protegge dal degrado: insomma, impedisce l'imbrattatura".

L'associazione Bunker108 (www.bunker108.com) è stata fondata a Firenze nel 2009 (ha sede in via Villamagna) come collettivo di artisti e professionisti specializzati in interventi artistici su edifici, oggetti e ambienti interni. "Faccio graffiti dall'86 - racconta Gaetano

- con questa associazione volevamo dare un contributo anche alla riqualificazione delle città. Una passione, quella per i murales, che è ancora lontana da diventare un lavoro, non è semplice far comprendere alle amministrazioni il valore della street art". L'associazione, infatti, propone di allargare l'esperienza ad altri muri della città, imbrattati o grigi e anonimi. Per Alessandro e Gaetano servirebbe dare ai ragazzi spazi per la libera espressione pittorica urbana nella città. "Un filone artistico che

L'ASSOCIAZIONE

Tutte le impronte dei "Bunker108"

L'associazione Bunker108 ha lasciato la sua impronta anche nel giardino della scuola materna Rodari, in via Siena: sulla barriera fonoassorbente realizzata da Quadrifoglio sono comparsi i pinguini della storia "Tutti i colori del bianco e del nero". Il lavoro è stato eseguito con la collaborazione dell'assessorato alla pubblica istruzione di Firenze, Quadrifoglio e Unicef. L'inaugurazione è stata fatta a giugno. A Pontassieve i loro graffiti hanno fatto da scenario al campionato di Break-Dance "Do The Right Thing". Inoltre, l'associazione organizza workshop di graffiti art: un corso si è tenuto a gennaio alla biblioteCanova all'Isolotto, un altro a luglio alle officine giovani di Prato. E una dimostrazione della street art che si impara in queste lezioni sono i graffiti adottati da Pontedera, dove "il lettering dei writers diventa parte architettonica della città e si sviluppa lungo tutta l'opera".

nelle maggiori città italiane ha già avuto molte applicazioni con esiti positivi - dicono - sia pedagogici che sociali". E il Comune che cosa ne pensa? "Potremmo individuare altri muri da affidare alla creatività dei giovani - dice Giani - il tutto deve essere concordato con l'assessorato al decoro, ma so che l'assessore Mattei è favorevole alla cosa". Non resta quindi che aspettare per scoprire se qualche altro muro della città diventerà l'ambientazione di una nuova favola colorata.